

Sulla questione energetica: fatti e fenomeni di geografia sociale

Emanuele Poli¹

Riassunto

Questo lavoro non presenta caratteristiche specialistiche, ma raccoglie alcuni temi sociologici e geografici di discussione che si sono sviluppati in Italia alcuni anni fa e che tuttora sono oggetto di studio e di ricerca, quale frutto di azioni complesse che delineano e modificano le caratteristiche e gli impatti sul territorio della società contemporanea. La questione su cui si è cercato di dibattere è quella dell'energia nucleare. Parlare di fonti energetiche alternative al nucleare, non è facile. Da una parte le ricerche in questo campo sono ancora molto limitate, dall'altra, una sapiente ed interessata opera di informazione, fa apparire tutte le fonti energetiche non nucleari come complementari a questa scelta.

Parole chiave: Energia nucleare - Energia solare - Geotermia - Riflessioni socio-politiche - Valutazioni economiche-ambientali

Abstract

This contribution does not have specialist features, but collects some geographical and sociological themes of discussion that developed in Italy a few years ago and still are the subject of study and research, as the result of complex actions that define and change the characteristics and impacts on the territory of contemporary society. The question on which we have tried to argue is that nuclear energy. Speaking of alternative energy sources to nuclear power, is not easy. On one hand, the research in this field are still very

¹ Emanuele Poli, docente a contratto di Geografia, Dipartimento Studi Umanistici dell'Università di Pavia, mail: emanuele.poli@unipv.it

limited, on the other, a clever and interested in providing information, makes all non-nuclear energy sources as complementary to this choice.

Key words: *Nuclear Energy - Solar Energy - Geothermal Energy - Reflections socio-political - economic and environmental Ratings*

1. Introduzione

Questo lavoro non presenta caratteristiche specialistiche, ma raccoglie alcuni temi sociologici e geografici di discussione che si sono sviluppati in Italia alcuni anni fa e che tuttora sono oggetto di studio e di ricerca, quale frutto di azioni complesse che delineano e modificano le caratteristiche e gli impatti sul territorio della società contemporanea (Lombardi, 2006). Il contenuto quindi non ha elevata validità teorico-analitica, poiché volutamente si sposta da riflessioni socio-politiche a valutazioni economiche ed ambientali. La questione su cui si è cercato di dibattere è quella dell'energia nucleare. Nonostante l'approssimatività e la superficialità di analisi ho ritenuto opportuno non trascurare il lavoro per due motivi fondamentali:

- Anche se limitatamente, le argomentazioni mettono in luce alcuni nodi di fronte ai quali non si può sfuggire. Si ha la sensazione che dal 1960 si chiude un'epoca in cui si poteva ancora distinguere l'attività economica dall'attività istituzionale. Le leggi del profitto, dei minimi costi e delle scelte produttive adeguate per un paese, cessano di incasellarsi nelle proprie discipline di appartenenza ed interagiscono tra loro ad un livello di intensità tale, da provocare la creazione di circuiti anomali e perversi, nei quali si incanalano politiche economiche e decisioni istituzionali altrettanto prive di razionalità e analisi.
- Per i motivi del punto primo, credo sia utile attrarre l'attenzione sugli argomenti di cui molti studiosi si stanno già occupando: post-moderno, neo-futuristico, post-capitalismo, ecc., sono ormai termini ricorrenti, applicabili ad ogni branca della vita umana e sociale sotto qualsiasi aspetto li si consideri.

Per esempio, l'installazione di una centrale nucleare, non pone problemi solo all'economista (investimenti, occupazione, localizzazione spaziale, ecc..) o al sociologo, ma pone il problema anche al costruttore di "bunkers" antiatomici, il quale non dovrà tenere conto non più dei mercati e dei punti di rifornimento alimentare, ma di una realtà economica rasa al suolo. Si potrà ipotizzare, nelle nuove teorie, che su un territorio restino poche centinaia di vite umane che non potranno usufruire di beni e servizi disponibili poiché inquinati.